

VareseNews

Il 1° maggio in Svizzera è anche dei frontalieri

Pubblicato: Martedì 29 Aprile 2008

Il 1° maggio dei lavoratori svizzeri e frontalieri quest'anno è più forte che mai dopo la lunga vicenda dei licenziamenti alle officine Ffs di Bellinzona. Lo scorso 7 marzo 430 lavoratori delle officine, infatti, hanno deciso all'unanimità di decretare uno sciopero ad oltranza contro il progetto di ristrutturazione messo in campo dalla Cargo SA.

Da quel giorno e per oltre un mese non sono scesi in lotta solo i lavoratori delle Officine, ma l'intera popolazione del Canton Ticino e del Grigioni italiano. Cittadine e cittadini, operai e impiegati del settore pubblico e privato hanno capito che questa era ed è anche la loro lotta. Una lotta contro il netto peggioramento delle condizioni di lavoro e di vita, per riportare al centro dell'attenzione i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, l'occupazione e lo sviluppo.

Anche i frontalieri italiani in Svizzera hanno partecipato alla mobilitazione, sostenuti dai loro sindacati, in particolare Cgil e Unia, impegnati nell'iniziativa unitaria transfrontaliera. Quale miglior luogo se non il piazzale della stazione Ffs di Bellinzona per far partire la manifestazione del 1° maggio a partire dalle 10,15 "proprio per ribadire – dicono i sindacati Unia e Cgil insieme – che questa lotta non deve rimanere un episodio circoscritto, ma va portata in ogni luogo di lavoro, pubblico e privato, nella società e nelle istituzioni, per consolidare il successo ottenuto con il ritiro del progetto della Cargo SA, sviluppare l'occupazione e la tutela dei diritti".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it